

Primo Piano

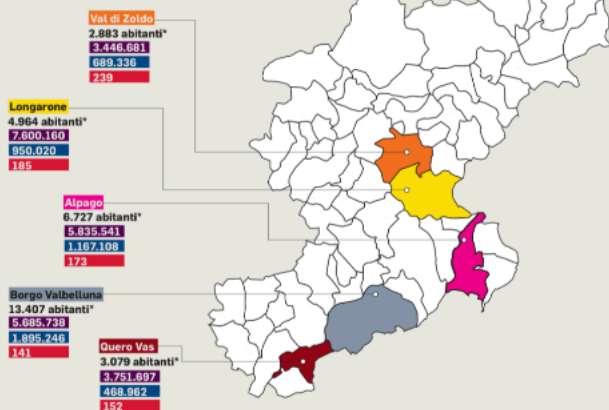
Mercoledì 23 Giugno 2021
www.gazzettino.it

La nuova geografia

Contributi statali ottenuti

(2014-2021) *popolazione 2021

● Totale ● Media annua ● Media annua per abitante



I referendum di fusione dei Comuni in Veneto per provincia (approvati e respinti)

● Approvati ● Respinti ● Totale

REFERENDUM DI FUSIONE			
Vicenza	5	3	8
Belluno	5	2	7
Padova	2	3	5
Treviso	1	2	3
Rovigo	1	2	3
Verona	0	3	3
Venezia	0	0	0
Totale	14	15	29

L'ELABORAZIONE I numeri calcolati dalla **Fondazione Think Tank** sui dati del Ministero

COSA DICONO I NUMERI

BELLUNO La **Fondazione Think Tank Nord Est** ritiene fondamentale il nuovo Piano di riordino territoriale della Regione Veneto: con l'aggregazione dei Comuni sono arrivate più risorse alle comunità locali e i servizi migliori rimangono nei Municipi più piccoli. Riparte in Veneto il Piano di riordino territoriale, che potrebbe rilanciare le aggregazioni tra i piccoli Comuni. I Municipi con meno di 5.000 abitanti in Veneto sono il 51% e otterrebbero ingenti contributi statali, erogati per 10 anni, nel caso in cui optassero per la fusione. Secondo l'ultimo studio della **Fondazione Think Tank Nord Est**, le fusioni di Comuni approvate in Veneto hanno finora beneficiato di importanti incentivi: tra il 2014 e il 2021 sono arrivati oltre 41 milioni di euro di contributi dallo Stato. A questi, poi, si aggiungono ulteriori risorse stanziolate dalla Regione Veneto, pari a circa 7 milioni di euro, ed altre forme di premialità. Per il Bellunese il problema dei piccoli comu-

I "lauti guadagni": risparmiare tasse per milioni di euro



FERRARELLI:
«LA FUSIONE È UNA GRANDE OCCASIONE PER IL RILANCIO DEI TERRITORI»

ni è molto evidenziato, soprattutto nella parte alta della provincia. Se Borgo Valbelluna, Longarone, Alpagò e altri territori hanno deciso di fondersi, alcuni comuni resistono alla tentazione. Portiamo l'esempio di Soverzene, il cui sindaco ha affermato più volte di non voler cedere alle lusinghe delle amministrazioni confinanti. C'è poi il sindaco di Val di Zoldo, Camillo De Pellegrin che è soddisfatto della scelta operata a suo tempo, tanto che livello pro capite, il suo è il comune più sovvenzionato, con 239 euro all'anno per abitante. Longarone ha ottenuto 185 euro pro capite, Alpagò 173. Il valore medio per le fusioni del Veneto è di 151 euro all'anno per abitante. Se invece consideriamo il contributo medio per anno, primeggia Borgo Valbelluna, la fusione più popolosa con 13.407 abitanti, cui va circa 1,9 milioni

di euro. In valore assoluto, spiccano invece i numeri delle fusioni "più vecchie": Longarone ha già ottenuto 7,6 milioni di euro, Alpagò 5,8 milioni. Tuttavia, nonostante i cospicui incentivi statali, le fusioni dei Comuni faticano a decollare in Veneto, dove circa la metà dei referendum è stata bocciata. Nel complesso, si sono tenute 29 consultazioni: 14 sono state approvate (anche se in due casi solo parzialmente, perché un Comune non ha aderito alla fusione) e 15 sono state respinte. Nel Bellunese si registra 5 consultazioni approvate, su 7 tentativi. «Oggi la fusione tra Municipi è una grande occasione per il rilancio dei piccoli Comuni - spiega Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** - perché permette di ricostruire dal basso la propria identità. La rinuncia al "campanile" porta contributi e risparmi di costo: ciò consente la realizzazione di progetti per la collettività, ma anche l'organizzazione di uffici comunali più preparati nei confronti delle richieste di popolazione e imprese».

F.Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA